



SERVIZIO CENTRALE
del Sistema di protezione
per richiedenti asilo e rifugiati

Istituto ai sensi dell'art. 32 della legge 189/02 e affidato dal
Ministero dell'Interno all'ANCI mediante convenzione



Dipartimento per le libertà civili
e l'immigrazione

Newsletter n° 1
Marzo 2010

IN QUESTO NUMERO:

[Prima pagina \(pag. 2\)](#)

Calendario 2010: un'agenda ricca di appuntamenti

[Notizie \(pag. 2\)](#)

Corte di Cassazione: richiedenti asilo alla frontiera

Corte di Giustizia UE: possibile la cessazione dello status di rifugiato se vengono meno i rischi

Tribunale di Palermo: spetta alla Commissione nazionale decidere sulla revoca della protezione umanitaria

Rifugiati calciatori: altro importante pronunciamento della F.I.G.C.

[Dai progetti territoriali \(pag. 4\)](#)

Bologna. Laboratorio delle prassi

Grottammare. Peschiamo il futuro, un mare di opportunità per i rifugiati

Rimini. Indovina chi viene a pranzo?

Trieste. Un protocollo per la presa in carico delle vittime di tortura

[Appuntamenti \(pag. 6\)](#)

San Pietro Vernotico. Un seminario sui minori non accompagnati richiedenti asilo

Roma. Mete Urbane, paesaggi umani

[Segnalazioni \(pag. 6\)](#)

Nasce la collana "I quaderni del Servizio centrale"

Libertà civili: un nuovo bimestrale del Ministero dell'Interno

Blacks out, un giorno senza i cittadini immigrati

Come si vive da rifugiati in Italia. Un blog

Terzo rapporto ANCI sui minori stranieri non accompagnati

[Approfondimento \(pag. 8\)](#)

FERmiamoci... e facciamo un primo bilancio delle azioni del FER

Il sistema asilo maltese

[Statistiche SPRAR \(pag. 9\)](#)

Anticipazioni dati 2009

PRIMA PAGINA

Calendario 2010: un'agenda ricca di appuntamenti *di Daniela Di Capua*

Il 2010 sin dal suo inizio si è preannunciato come un anno molto ricco di impegni e di appuntamenti per l'intero Sistema di protezione. Oltre alle attività ordinarie che coinvolgono i progetti territoriali della rete di accoglienza, così come l'ufficio del Servizio centrale, sono previste diverse iniziative che sicuramente rinforzeranno ulteriormente il lavoro dell'intero SPRAR.

Il primo quadrimestre dell'anno si chiuderà con un importante seminario dedicato alla presa in carico di richiedenti e titolari di protezione con una vulnerabilità riconducibile alla sfera della salute mentale. Sarà un evento in parte riservato agli esperti di settore, in parte aperto all'intera rete dello SPRAR. Il 22 aprile tutti i progetti territoriali saranno, infatti, invitati a raccogliere i risultati dei lavori del seminario e il giorno successivo, 23 aprile, si terrà l'assemblea della rete che si riunirà nuovamente, dopo oltre un anno dall'ultimo incontro. Sarà questa l'occasione, dunque, per ritrovarsi, per fare un bilancio del lavoro condotto fino a oggi e per rilanciare in termini di prospettive future.

Nella tarda primavera sarà realizzato un seminario nazionale per un confronto a tutto campo tra quanti in Italia si occupano di asilo: il Sistema di protezione e i suoi attori (istituzionali e non), le amministrazioni centrali e locali, le regioni, le organizzazioni non governative e gli enti di tutela, gli organismi internazionali e intergovernativi. Sarà uno spazio di discussione molto importante e, ci si augura, funzionale a supportare il cammino di un sistema asilo unico.

Nella seconda metà dell'anno gli enti locali saranno, poi, chiamati a rispondere al bando per l'accesso al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, che definirà la base dello SPRAR per i prossimi anni. E' questo un appuntamento importante per tutta la rete e per quanti ambiscono a entrarvi.

Questi appuntamenti "straordinari" si alterneranno con le iniziative ormai tradizionali, come per esempio, quelle dedicate in occasione della Giornata mondiale del rifugiato (20 giugno), nonché con alcune novità editoriali. Una per tutte è la nascita della collana "I quaderni del Servizio centrale", che - come raccontato più avanti, nella sezione dedicata alle segnalazioni - vuole essere uno spazio per valorizzare almeno una parte delle tante esperienze, competenze e buone pratiche di chi ha contribuito a far nascere e crescere in Italia l'accoglienza integrata in favore di richiedenti asilo e rifugiati.

Sebbene appena abbozzata, l'agenda del 2010 si configura già come molto intensa, ma oltre a quelle accennate, di attività in cantiere ce ne sono altre ancora. Per la riuscita di tutti gli impegni dovremo essere in grado di impiegare la carta vincente del Sistema: la stretta collaborazione tra tutti, tra periferia e centro, in uno scambio continuo e reciproco. Una scommessa e un obiettivo che ci consentiranno di rendere lo SPRAR come una rete effettiva, in cui tutti suoi componenti possano riconoscersi.

NOTIZIE

Corte di Cassazione: richiedenti asilo alla frontiera

E' stata depositata lo scorso 15 dicembre la sentenza della Corte di Cassazione n.26253 del 27 ottobre 2009.

La Corte, intervenendo per la prima volta sulla condizione dei richiedenti protezione internazionale al momento dell'ingresso in Italia, ha stabilito che il cittadino straniero - giunto irregolarmente e trattenuto per accertamenti all'interno dell'area dell'aerostazione di arrivo - ha il diritto di presentare contestuale domanda di protezione e di permanere sul territorio nazionale (con rilascio di relativo permesso di soggiorno o con ospitalità presso un CARA), fino alla definizione della procedura di riconoscimento della protezione internazionale. Nell'affermare il principio, la Corte ha sancito l'illegittimità del rifiuto - opposto dalla polizia aeroportuale - a ricevere la domanda di protezione nella fase dei primi controlli identificativi, precisando che l'amministrazione ha, invece, il dovere di riceverla (e d'inoltrarla agli uffici della

questura competente), astenendosi da alcuna forma di respingimento e dall'adozione di misure di espulsione che impediscano l'iter e la definizione della domanda presso le Commissioni territoriali designate.

Corte di Giustizia UE: possibile la cessazione dello status di rifugiato se vengono meno i rischi in patria

di Michele Patroni Griffi

E'quanto stabilito dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea con sentenza del 2 marzo 2010, nei procedimenti riuniti n. C-175/08, C-176/08, C-178/08 e C-179/08, relativi a cinque cittadini iracheni ai quali nel 2001 e nel 2002 era stato riconosciuto lo status di rifugiato nella Repubblica federale di Germania e nei confronti dei quali - tra gennaio e agosto 2005 - lo stesso status era stato revocato considerata l'evoluzione della situazione in Iraq.

La materia del contendere riguarda l'interpretazione autentica dell'art. 11, n. 1, lett. e), della direttiva "qualifiche" n. 2004/83/CE, il quale prevede che un cittadino straniero "*cessa di essere un rifugiato qualora non possa più rinunciare alla protezione del paese di cui ha la cittadinanza, perché sono venute meno le circostanze che hanno determinato il riconoscimento dello status di rifugiato*".

La Grande Sezione della Corte ha ritenuto che tale disposizione debba essere interpretata nel senso che una persona perde lo status di rifugiato quando, nel paese terzo interessato, occorre un cambiamento - *avente un carattere significativo e una natura non temporanea* - e vengano meno le circostanze alla base del fondato timore di persecuzione per cui la persona stessa è stata riconosciuta come rifugiata, e non sussistano altri motivi di timore di persecuzione.

La Corte ha inoltre specificato che ai fini della valutazione di un cambiamento delle circostanze, le autorità competenti dello Stato membro devono verificare, *tenuto conto della situazione individuale del rifugiato*, che lo Stato (oppure i partiti o organizzazioni, comprese le organizzazioni internazionali, che controllano lo Stato o una parte consistente del suo territorio) del paese terzo di origine del rifugiato disponga di un sistema giuridico effettivo e abbia quindi adottato adeguate misure per impedire che possano essere inflitti atti persecutori.

Tribunale di Palermo: spetta alla Commissione nazionale decidere sulla revoca della protezione umanitaria

di Lucia Iuzzolini

Il decreto emesso dal Tribunale di Palermo l'11 dicembre 2009 dirada le nubi sul tema della competenza di revoca e di cessazione dei presupposti della protezione umanitaria. Il giudice ordinario fa un excursus in merito ai decreti legislativi n. 251/2007 e 25/2008, in particolare sulla valutazione dei presupposti per la concessione dei permessi di soggiorno umanitari e per il riconoscimento della protezione sussidiaria da parte delle Commissioni territoriali, riscontrando all'art. 34 del decreto legislativo n. 251 l'equivalenza degli effetti delle misure di protezione sussidiaria e dei permessi di soggiorno per ragioni umanitarie.

In questa direzione, sostiene il giudice di merito palermitano, va applicato anche l'art. 33 del medesimo decreto che chiarisce come nel procedimento di revoca o di cessazione dello status di protezione internazionale l'interessato debba godere del diritto di essere informato per iscritto dalla Commissione nazionale in merito al procedimento e ai motivi dell'esame; inoltre deve avere la possibilità di esporre in un colloquio personale o in una dichiarazione scritta i motivi sui quali lo status non dovrebbe essere cessato o revocato. Pertanto la mutata situazione circa l'adozione dei provvedimenti riguardanti la protezione umanitaria, coerentemente con l'equivalenza di trattamento dell'art. 34 sopracitato, non è attribuita alla discrezionalità valutativa del questore, ma alla Commissione nazionale per il diritto di asilo ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 25/2008.

Rifugiati calciatori: altro importante pronunciamento della F.I.G.C.

di Michele Patroni Griffi

Un beneficiario del progetto SPRAR di Conza della Campania (AV), grazie all'interessamento dell'associazione calcistica dilettantistica *Conza '85*, è riuscito a ottenere il tesseramento nel campionato di III categoria in seguito a una nuova pronuncia della Federazione Italiana Gioco Calcio. Il giovane calciatore, di nazionalità ivoriana e riconosciuto rifugiato, non era precedentemente riuscito a ottenere il tesseramento in quanto le norme organizzative interne della F.I.G.C. prevedono che i calciatori di cittadinanza non italiana, residenti in Italia, di età superiore ai 16 anni - che richiedono il tesseramento - devono essere in grado di presentare la sussistenza di alcuni requisiti, tra cui "il certificato di residenza anagrafica attestante la residenza in Italia da almeno dodici mesi".

Considerato che secondo la normativa vigente, il titolare di protezione internazionale ha "diritto di godere del medesimo trattamento previsto per il cittadino italiano in materia di lavoro subordinato, lavoro autonomo, per l'iscrizione agli albi professionali, per la formazione professionale e per il tirocinio sul luogo di lavoro", il caso è stato successivamente riproposto alla F.I.G.C., la quale ha accolto l'istanza di tesseramento con effetto retroattivo.

Si tratta di un secondo importante precedente che rappresenta l'ideale completamento di un'altra pronuncia della F.I.G.C. la quale nell'aprile del 2008 aveva dato parere favorevole al tesseramento di un altro beneficiario dello SPRAR al di fuori delle quote massime previste per gli extracomunitari, in quanto titolare dello status di rifugiato e pertanto equiparabile al cittadino italiano. Le parole di Patrice, il giovane calciatore camerunese che venne tesserato dal Livorno Calcio, sembra siano state profetiche: "in ogni caso sono contento perché il mio caso apre una strada ad altri" aveva detto. A questo punto non resta che attendere l'adeguamento delle norme interne alla F.I.G.C..

DAI PROGETTI TERRITORIALI

Bologna. Laboratorio delle prassi

di Marco Marano, ASP Poveri Vergognosi

Dal mese di settembre del 2009 - all'interno dello *Sportello di Protezione Internazionale di Bologna*, di cui è titolare l'Asp Poveri Vergognosi - è stato realizzato un "Laboratorio delle prassi", finalizzato alla verifica e messa a punto di tutta una serie di azioni sulla persona, richiedenti e titolari di protezione internazionale, per costruire un vero e proprio modello di intervento, rispondente alle dinamiche dei nuovi processi migratori, ma anche teso a prendere in eredità chi dal progetto SPRAR è fuoriuscito e non ha trovato una collocazione in termini di integrazione sociale. Le attività laboratoriali hanno visto l'incontro di varie professionalità, trovando il loro punto di sintesi in un gruppo di lavoro, il quale si è posto l'obiettivo di studiare nuove possibili modalità e criticità del sistema territoriale locale. Con l'apporto di una psicologa, di una docente di lingua italiana e di alcuni operatori SPRAR, di volta in volta coinvolti nei "pezzi" di loro competenza, sono stati studiati possibili elaborazioni di sistema, per razionalizzare il percorso del richiedente fino a quando diventa titolare di protezione internazionale, e dopo la conseguente uscita dall'accoglienza. Gli ambiti d'intervento sui quali il *Laboratorio delle prassi* è intervenuto sono il bilancio delle competenze linguistiche e professionali e l'analisi del mercato del lavoro, mentre il campione di utenti su cui si è lavorato è stato di 12 unità, appartenenti alle categorie "pre-SPRAR" e "SPRAR". Per ciò che concerne il bilancio delle competenze si è cercato di studiare delle azioni su tre livelli: analisi generale delle competenze/abilità/aspettative lavorative; insegnamento della lingua italiana scritta e orale che possa permettere l'autonomia sociale e lavorativa in relazione al profilo identitario; inserimento nel tessuto sociale e nel mercato del lavoro in condizioni di autonomia.

I risultati degli interventi sono stati codificati all'interno di un progetto di sistema FAI (Fondo di accompagnamento all'integrazione) preparatorio per lo start-up del SIAR, *Sportello Integrazione e Autonomia per i Rifugiati*, che partirà in aprile e che svilupperà anche la parte mancante degli interventi laboratoriali, cioè quella della responsabilità sociale d'impresa, attraverso la possibilità di: modellizzare percorsi di inclusione sociale centrati su flessibilità, raccordo col

sistema aziendale, tutoraggio, orientamento, recupero delle competenze di base; sperimentare i percorsi personalizzati di accompagnamento al lavoro in raccordo con le reti territoriali locali.

Grottammare. Peschiamo il futuro, un mare di opportunità per i rifugiati

di Andrea Persiani, progetto SPRAR Together di Grottammare

Nel progetto SPRAR "Together" - del comune di Grottammare (AP) e gestito dalla ong GUS, Gruppo Umana Solidarietà - le difficoltà maggiormente incontrate riguardano soprattutto l'inserimento lavorativo delle persone accolte, che provengono sia dall'Africa che dal Medio-Oriente, con una discreta istruzione e che hanno svolto diverse professioni nel settore dell'artigianato e dell'industria. In molti casi è stata individuata la formazione professionale come strumento per favorire i percorsi di autonomia e, facendo tesoro delle ricerche sul campo maturate attraverso contatti e visite aziendali, lo stesso progetto SPRAR ha deciso di promuovere un corso nel settore marittimo, in cui c'è una grande richiesta di personale specializzato, nonostante la professione del *pescatore* sia ormai praticata da pochissimi. Un progetto formativo, costruito su misura dagli operatori dello SPRAR, è stato sottoposto a diversi enti di formazione della zona e finalmente è stato accolto dalla IPSIA, Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato di S. Benedetto del Tronto. In seno a questo ente i docenti si sono presto appassionati alla programmazione del corso, piacevolmente sorpresi dalla realtà dello SPRAR e dall'entusiasmo degli operatori. E' così ufficialmente nato "*Peschiamo il Futuro*", un progetto di formazione professionale per accrescere le competenze di alcuni rifugiati, interessati a inserirsi nel mondo del settore marittimo. Nell'aspetto metodologico la dimensione pratica si è andata a fondere con quella teorica: l'esperienza delle prime uscite in mare ha affiancato il lavoro in aula e le visite guidate a un cantiere nautico, nonché al mercato ittico. L'intero corso si è svolto in tre settimane ed è stato realizzato grazie alle risorse del FAI, Fondo di accompagnamento all'integrazione, istituito da ANCI, grazie alle risorse otto per mille assegnate. I partecipanti al corso hanno manifestato un grande interesse per la formazione, anche perché - come qualcuno di loro ha commentato - "*è molto utile per il futuro lavorativo sia a Grottammare, che in altre zone in cui sono presenti aree portuali*".

Questo progetto è un'esperienza pilota, poiché è il primo nel suo genere sul territorio ed è sicuramente migliorabile, soprattutto sotto l'aspetto didattico-organizzativo. L'obiettivo degli operatori territoriali di Grottammare è la promozione di altri corsi di formazione, con il sogno più grande di creare un *Polo Formativo dello SPRAR*, in cui si potrebbero raccogliere i fabbisogni delle diverse realtà produttive, progettare insieme, in maniera coordinata e a livello nazionale, iniziative formative mirate a creare professionalità, così da dare concretezza al sempre più arduo compito di supportare i percorsi di integrazione.

Per informazioni: grottammare@gus-italia.org

Rimini. Indovina chi viene a pranzo?

di Federica Lombardo

In occasione della giornata mondiale del rifugiato del 2009, l'assessorato all'immigrazione della provincia di Rimini, in accordo con il piano *Provincia di Rimini: terra d'asilo*, ha promosso l'iniziativa "Indovina chi viene a pranzo?". I dipendenti della provincia interessati, dopo un ciclo di incontri di informazione, nell'arco di qualche mese hanno aperto le loro case ospitando a tavola i beneficiari del progetto SPRAR.

I commenti finali sono stati centrati tutti sull'imbarazzo del primo momento, dovuto soprattutto alla scarsa comprensione linguistica, ma anche sull'entusiasmo per superare le difficoltà e le timidezze iniziali attraverso lo scambio di opinioni e di vissuti, e sulla ricerca di un terreno comune in cui ognuno potesse esprimersi e sentirsi a proprio agio. Quello che colpisce dei racconti degli interessati è lo spazio dedicato al momento del saluto finale, si ha la sensazione che per tutti lo scambio sia stato profondo ed autentico, che gli ospiti siano entrati in casa come nel cuore, perché dalle impressioni dei dipendenti della provincia trapelano l'attenzione e la cura per le *persone*.

L'iniziativa si è dimostrata interessante su più fronti, anche perché all'interno della provincia, un settore diverso da quello dell'immigrazione è stato coinvolto e ha partecipato attivamente alle attività dei colleghi.

La provincia di Rimini è ora in procinto di lanciare la stessa iniziativa chiedendo a tutta la cittadinanza di partecipare al progetto che si concluderà con un grande evento il 20 giugno 2010.

Trieste. Un protocollo per la presa in carico delle vittime di tortura

È stato siglato lo scorso 5 marzo un protocollo di collaborazione tra l'Azienda sanitaria triestina e ICS Trieste-Ufficio rifugiati, ente gestore del progetto territoriale del comune di Trieste. Il protocollo delinea le strategie e le misure di intervento per la presa in carico delle vittime di tortura, prevedendo il lavoro di una équipe mista e multidisciplinare e azioni che spaziano dalle attività di supporto e riabilitazione, al monitoraggio dei singoli casi, fino alla realizzazione di azioni di formazione degli operatori locali. Su tutto assume un ruolo centrale l'azione di programmazione degli interventi che vogliono essere pianificati giocando su una virtuosa "triangolazione" tra azienda sanitaria, ente locale e realtà del terzo settore.

Per informazioni: icstrieste@yahoo.it

APPUNTAMENTI

San Pietro Vernotico. Un seminario sui minori non accompagnati richiedenti asilo

Il comune di San Pietro Vernotico e ARCI comitato territoriale di Lecce, insieme ad ASGI, promuovono il seminario "MSNARA. Normativa, legislazione e prassi", per creare un'occasione di scambio e di confronto su quanti intervengono in favore dei minori non accompagnati richiedenti asilo. Il seminario si terrà il 9 aprile a Lecce, dalle 9 alle 18, presso le Officine Cantelmo.

Per iscrizioni e informazioni: lecce@arci.it - 0832/754221 oppure 329/7216989.

Roma. Mete Urbane, paesaggi umani

È stata presentata a Roma lo scorso 16 marzo la ricerca "*Mete Urbane, paesaggi umani. Reti e sistemi di integrazione dei rifugiati a Roma*". Il volume - sulla base dei risultati di un'indagine svolta a Roma dalla LUMSA e da Programma integra per conto dell'amministrazione comunale - si interroga sui sistemi locali di accoglienza e sulle loro fragilità. A partire dalle storie di vita dei migranti emerge il quadro di un sistema denso di opportunità, ma non sempre adeguatamente coordinato e razionale. Si delinea un nuovo possibile disegno dell'impianto di accoglienza, ancorato a pratiche di case management e fondato su una solida *governance* sistemica.

Per informazioni: info@programmaintegra.it - www.programmaintegra.it

SEGNALAZIONI

Nasce la collana "I quaderni del Servizio centrale"

Sono di prossima pubblicazione i primi due numeri di una nuova collana promossa dal Servizio centrale. "*Si tratta di una serie di quaderni*" - sottolinea Daniela Di Capua, direttrice del Servizio centrale - "*nei quali vogliamo valorizzare le esperienze maturate negli anni dai progetti dello SPRAR, nonché i dati, le analisi e le riflessioni che emergono dal confronto del nostro ufficio con i colleghi impegnati nei differenti territori del Sistema*".

Il primo numero, dal titolo *Buone prassi dei progetti territoriali dello SPRAR*, raccoglie alcune delle buone pratiche sperimentate sul territorio, dalla gestione dell'accoglienza, al lavoro di équipe, ai percorsi di inserimento e di sensibilizzazione.

Il secondo numero, "*Il teatro dei rifugiati: il palco dell'accoglienza*", è dedicato alle attività teatrali che coinvolgono richiedenti e titolari di protezione internazionale. È una sorta di omaggio allo slogan "il pane e le rose", dove queste ultime sono appunto le iniziative culturali,

spesso rilette in un secondo piano, in termini soprattutto di risorse dedicate. Il teatro, dunque, visto come forma di espressione culturale della persona, ma anche con una valenza "terapeutica" nei percorsi di riappropriazione delle biografie e della possibilità di dire e raccontare.

Entrambi questi primi numeri sono il frutto di un lavoro corale e alla redazione dei testi hanno partecipato operatori dei progetti territoriali dello SPRAR e del Servizio centrale, nonché alcuni esperti nei singoli temi trattati.

Libertà civili: un nuovo bimestrale del Ministero dell'Interno

Con un numero dedicato ai "Minori d'Italia" ha esordito sulla scena editoriale *Libertà civili*, il nuovo bimestrale di studi e documentazione sui temi dell'immigrazione, promossa dal Dipartimento libertà civili e immigrazione del Ministero dell'Interno. Come sottolinea il prefetto Mario Morcone, Capo Dipartimento, con questa rivista si persegue l'obiettivo di "*offrire un luogo di dibattito aperto, dove sia possibile riflettere e confrontarsi portando sul tavolo le proprie specifiche sensibilità, ma lasciando fuori dalla porta faziosità e piccoli opportunismi, propri di un tempo troppo rumoroso, troppo condizionato dalla influenza dei media*".

Per ricevere informazioni sulla diffusione della rivista e per contatti: info.libertacivili@interno.it; redazione.libertacivili@interno.it

Blacks out, un giorno senza i cittadini immigrati

Che cosa accadrebbe se tutti i cittadini migranti che lavorano, con o senza contratto in Italia, incrociassero le braccia? Prova a immaginarlo "Blacks out", l'ultimo libro del giornalista Vladimiro Polchi, che attraverso la tecnica della docu-fiction (finzione narrativa, combinata con la puntuale presentazione di informazioni reali) racconta le peripezie di Valentino Delle Donne, report precario, che una mattina si scontra con la paralisi del Paese. Tutti i cittadini migranti sono irrimediabili e le conseguenze si prospettano disastrose: non ci sono più le figure professionali che accudiscono le famiglie italiane e i loro anziani; la raccolta della frutta è senza braccia ed è altrettanto scoperta la distribuzione degli alimentari e dei giornali; le fabbriche sono decimate e l'INPS rischia la crisi.

Il libro è scritto in maniera avvincente e di fatto costituisce una traccia per costruire percorsi di sensibilizzazione soprattutto nelle scuole.

Blacks out. Un giorno senza immigrati, di Vladimiro Polchi (edizioni Laterza)

Come si vive da rifugiati in Italia. Un blog

"*Siamo un gruppo di cittadini africani provenienti dalla Somalia, dal Sudan e dall'Etiopia. Ci troviamo a Torino, in via Asti. Viviamo in una ex Caserma messi a disposizione temporaneamente dal Comune. Siamo rifugiati politici in attesa di sapere cosa sarà di noi*". Così viene presentato il blog autogestito da un gruppo di rifugiati per raccontare la loro vita in Italia. Collegandosi a <http://settimanale.splinder.com/> è possibile leggere storie personali e di Paesi, guardare foto e video, raccogliere le impressioni e le biografie delle persone. Uno strumento da consultare e da poter replicare per dare opportunità alle persone di riacquistare la propria voce.

Terzo rapporto ANCI sui minori stranieri non accompagnati

E' stato presentato lo scorso 11 marzo il "*Terzo rapporto ANCI sui minori stranieri non accompagnati*", promosso dal Dipartimento immigrazione di ANCI e realizzato a partire da un'indagine rivolta a tutti i comuni italiani, alla quale hanno aderito 5.784 amministrazioni.

Il rapporto è stato presentato nel corso di una conferenza stampa alla presenza di Flavio Zanonato, sindaco di Padova e vice presidente dell'ANCI con delega all'immigrazione, Giuseppe Maurizio Silveri direttore generale immigrazione del ministero del Lavoro e politiche sociali e presidente del Comitato minori stranieri e Mario Morcone, capo Dipartimento per le libertà civili

e l'immigrazione del ministero dell'Interno. Il testo del rapporto è scaricabile on line all'indirizzo:

<http://portale.anci.it/Contenuti/Allegati/Rapporto%20minori%202009%20imp%2021.PDF>

APPROFONDIMENTO

FERmiamoci....

....e facciamo un primo bilancio delle azioni realizzate e degli obiettivi raggiunti dai progetti finanziati per l'annualità 2008

di Antonella Romanelli

Sono trascorsi circa dieci mesi dall'avvio del programma annuale 2008 del Fondo europeo per i rifugiati (FER) e solo uno, dei 14 progetti, ha concluso le proprie attività. I restanti 13 progetti termineranno alla fine di giugno 2010.

Per quanto riguarda i due progetti impegnati nell'organizzazione di corsi di formazione per l'individuazione e la presa in carico delle persone vulnerabili (azione 3.1.a e 3.1.b), dopo una fase iniziale di definizione delle tematiche formative e degli strumenti da utilizzare, hanno preso avvio i corsi di formazione destinati al personale dei CARA e CDA e ad altri operatori nel settore. Le tematiche formative e l'individuazione dei partecipanti sono stati condivisi e coordinati dall'Ufficio FER, in stretta collaborazione con il Servizio centrale e il Ministero dell'Interno.

Ad oggi il CIR ha svolto due seminari formativi a Brindisi e Gorizia, per un totale di circa 60 destinatari; Nova onlus ha effettuato cinque sessioni di ricognizione presso i centri di Roma, Trapani, Gorizia, Crotone e Brindisi e due seminari formativi a Brindisi e Crotone.

Per quanto riguarda l'azione 3.1.c, che prevede la realizzazione di servizi di riabilitazione per persone vittime di tortura e donne singole, e l'azione 3.1.d, che prevede la realizzazione di interventi personalizzati di inserimento socio-economico per categorie vulnerabili e minori non accompagnati richiedenti asilo (MNARA), sono stati raggiunti 1.069 destinatari di cui 666 uomini, 403 donne e 101 minori. Rispetto, dunque, agli obiettivi progettuali, sono stati presi in carico circa l'82% dei destinatari (da incrementare, però, di ulteriori 200 persone).

Infine, relativamente alla realizzazione di uno studio sull'applicazione dei decreti di recepimento delle direttive europee (azione 3.2.a), si è proceduto inizialmente alla raccolta e allo studio della bibliografia e della normativa di interesse. Grazie al coinvolgimento del Ministero dell'Interno, si stanno effettuando - a campione - missioni in loco presso le Prefetture e le Questure, i progetti SPRAR, i centri governativi e le Commissioni territoriali. A seguito di questa ricerca sul campo, verrà realizzato e diffuso un rapporto finale.

Il sistema asilo maltese

di Lucia Iuzzolini

Enaro è una rete europea interistituzionale che di 17 organizzazioni istituzionali - fra cui ANCI/Servizio centrale - delegate dai rispettivi governi a occuparsi dell'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale. Lo scopo di Enaro è sviluppare lo scambio di conoscenze e di esperienze tra chi opera in differenti Paesi europei. Gli appuntamenti che Enaro organizza sono suddivisi per categorie e spaziano dall'accoglienza in termini più generali, fino alla tutela dei minori non accompagnati richiedenti protezione internazionale e alla presa in carico specifica delle persone maggiormente vulnerabili.

I delegati di Enaro si incontrano all'interno dello *steering committee*, che regolarmente è convocato allo scopo di permettere lo scambio di informazioni sulle buone pratiche e di condividere l'evoluzione del cammino dei singoli Paesi verso l'ambiziosa costituzione di un unico sistema asilo europeo.

L'ultimo steering committee si è tenuto a Malta gli scorsi 11 e 12 marzo e ha creato l'occasione anche per conoscere più da vicino la realtà maltese.

Sull'isola i centri di accoglienza aperti per richiedenti asilo sono dieci: sette gestiti direttamente dal governo e tre dati in gestione ad alcune organizzazioni. E' stato possibile visitarne uno che

nell'allestimento ricorda la tipologia del "campo", con container e grandi tende montate su pedane di cemento. All'interno delle tende sono collocati letti a castello, avvolti da coperte e teli per creare riservatezza e spazi personali per le singole persone. In questi centri i servizi non sono organizzati in maniera strutturata, ma sono offerti in base all'emersione del bisogno.

Le strutture per i minori stranieri non accompagnati e per i nuclei familiari sono, invece, posti in genere al centro di luoghi abitati, molto simili alle strutture appartamento.

Appena sbarcati sull'Isola i cittadini migranti vengono trattenuti in uno dei centri di detenzione e solo alla formalizzazione della domanda di protezione vengono trasferiti all'interno di un centro aperto.

Per quanto attiene alla procedura esiste una sola commissione nazionale che dipende, a differenza dell'Italia, dal Ministero della Giustizia.

La Commissione che ascolta i richiedenti protezione internazionale è autonoma nelle valutazioni, mentre è sempre il ministro che firma i provvedimenti (decreti) della stessa Commissione.

In ultimo a Malta si registrano molti casi di persone che, avendo ricevuto un diniego della loro domanda, richiedono un rimpatrio assistito attraverso l'ausilio dell'OIM. In merito può interessare un dato: a fronte di una presenza attuale sul territorio maltese di circa 800 richiedenti asilo, fino a novembre 2009 erano 1.800 le persone che avevano già chiesto di rientrare nel proprio Paese d'origine.

STATISTICHE SPRAR

Anticipazioni dati 2009

I dati relativi all'accoglienza dello SPRAR sono prodotti annualmente dal Servizio centrale in una relazione presentata nel mese di marzo di ogni anno al Dipartimento libertà civili e immigrazione del Ministero dell'Interno.

Come ormai da tradizione, il Servizio centrale renderà pubblici i dati del 2009 in un compendio statistico, di cui si prevede la pubblicazione nei prossimi mesi. In questa newsletter sono presentate alcune anticipazioni.

Nel 2009 lo SPRAR ha accolto 7.845 persone.

Permessi di soggiorno

Richiedenti protezione internazionale	32%
Rifugiati	18%
Protezione sussidiaria	27%
Protezione umanitaria	23%

Genere

Maschile	74,56%
Femminile	25,44%

Prime cinque nazionalità

Somalia	15%
Eritrea	14%
Afghanistan	13%
Nigeria	10%
Costa d'Avorio	5%

Servizio centrale SPRAR

c/o Ancitel SpA
Via Arco di Travertino, 11 - 00178 Roma
Tel. 06 76980811
Fax 06 6792962
www.serviziocentrale.it
stampa@serviziocentrale.it
06 76980806

Questa newsletter è uno strumento di comunicazione che il Servizio centrale offre a tutti i progetti territoriali aderenti alla rete dello SPRAR, per scambiare notizie e informazioni sul Sistema di protezione e, in generale, sulle tematiche relative al diritto di asilo.

Questa newsletter viene inviata ai referenti degli enti locali e ai referenti degli enti di terzo settore coinvolti nella gestione dei progetti. Se altri operatori impegnati nelle attività dello SPRAR fossero interessati a riceverla, possono inviare un'e-mail a stampa@serviziocentrale.it indicando: nome, cognome, progetto territoriale di appartenenza, ruolo nel progetto e, ovviamente, indirizzo e-mail. Per inviare notizie, aggiornamenti, commenti è possibile scrivere a stampa@serviziocentrale.it

Se non si vuole più ricevere la newsletter, si può rispondere al messaggio inserendo nell'oggetto: *unsubscribe*.